

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
domicilio	» 22	» 11.50	» 5.-
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti postierati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di tipo. Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli annunciati, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

La presa di Kars ha ridestato a Londra tutte le apprensioni per gli interessi inglesi, e lo Standard, al quale fanno eco molti altri giornali, eccita il gabinetto Derby ad uscire dalla politica di aspettativa per adottarne un'altra più energica e più conforme alle date promesse.

Lo Standard dice che l'Inghilterra ha spesso dimenticato il proprio interesse politico facendo degli sforzi per liberare le razze cristiane d'Oriente e promuovere l'incivilimento. Nessun'altra potenza ha dato mai un esempio simile, e nel caso attuale, abbiamo il vero sentito proclamare da un'altra potenza dei progetti magnanimi, ma questi non hanno avuto alcun successo, come tutto ciò che in quel genere ha dichiarato altre volte la Russia. La liberazione dei cristiani, sudditi della Turchia, non fa più, da gran tempo, parte del programma russo; forse i russi si sono accorti che quelle razze non meritavano poi tanto interesse. Comunque sia, quello scopo è sparito, e le potenze europee non sembrano addarsi del cambiamento avvenuto nel programma russo. Continuano a starsene in una neutralità benevola come se la Russia non facesse altro che attuare il memorandum di Berlino; non crediamo che si muoverebbero neppure quando vedessero minacciata Costantinopoli. Ma si vuol forse che l'Inghilterra imiti la loro filosofica apatia? Dobbiamo noi aspettare che si muovano loro prima di correr noi in aiuto di quegli interessi puramente britannici, e dobbiamo sottomettere al concerto europeo i destini dell'Asia? La caduta

di Kars precipiterà la soluzione di una questione simile.

Malgrado questo linguaggio, che tradisce una profonda inquietudine, non siamo persuasi che l'Inghilterra sia per entrare così presto in una politica d'azione. Il suo desiderio sarebbe stato certamente di farlo anche prima, quando cioè le porte dell'Armenia si trovarono spalancate alle armi russe per la vittoria di Avlar; ma le condizioni politiche d'Europa, che legavano le mani all'Inghilterra un mese fa, sono sempre le stesse, né vi è alcun indizio che debbano mutare così presto, almeno fin tanto che i russi non abbiano riportato anche in Bulgaria qualche grande successo militare.

Allora potrà darsi che qualcuna delle potenze, l'Austria per esempio, più minacciata di qualunque altra dai progressi della Russia, si associ all'Inghilterra per impedire quella soluzione radicale della questione d'Oriente, che forse la Russia non sognava dapprincipio, ma che ora entra nei suoi calcoli come un compenso adeguato agli enormi sacrifici già sostenuti, e a quelli che la guerra potrà costarle anche in seguito.

Nelle colonne dei giornali tedeschi, non meno che in quelle della stampa ispirata dal gabinetto di Pietroburgo, si trovano di quando in quando parole che non lasciano alcun dubbio sulle intenzioni della Russia, e sul frutto ch'essa ormai si è fissata di trarre dalle sue vittorie.

Una corrispondenza da Pietroburgo, 14, alla Norddeutsche Zeitung parla della risoluzione del governo turco di proseguire, malgrado le sconfitte, la guerra a oltranza, e trova in questa risoluzione qualche

analogia colla condotta della Francia nel 1870. Anche allora la Germania aveva cominciato la guerra senza intenzione di chiedere concessioni territoriali, e poi fu costretta, per garanzia propria, di reclamare l'Alsazia e la Lorena. Lo stesso dovrà fare la Russia che intraprese la guerra unicamente per dar soddisfazione alle giuste domande dell'Europa, per ottenere l'adempimento delle riforme contenute nel memorandum di Berlino, e che, vista la ostinazione e la resistenza della Turchia, senza timore per le flotte inglesi che svernano nella baia di Besika, ovvero negli after dinner Speeches, non rinuncerà alla guerra prima di aver ottenuti risultati palpabili.

La corrispondenza così conchiude: « Qui si nutre l'attesa, la ferma fiducia che non rimarrà inassequato alcun documento diplomatico firmato dal cancelliere germanico, principe Bismarck, sebbene dopo dure prove. Questo è un fatto, ed è pure un fatto che il nome di Bismarck si trova sotto il memorandum di Berlino. E da sperare che, almeno presso di voi, non si troverà strano se in simili circostanze abbiamo fiducia nelle domande del nostro imperatore. »

### SULL' INSEGNAMENTO DELLE LETTERE ITALIANE

REGIA ISTITUTI TECNICI  
Mio caro Tolomei.  
I caldi del marzo 1866 furono un pochino precoci, ed il villano, per quello che ne sento, si tenne gabato! Io però non debbo questa volta

far la politica, come si dice, né grossa, né piccola; le mie son questioni di ben altra natura e la politica, che non ci ha reso i migliori servizi, fucata sempre e da per tutto, qui non vi sta per nulla, desideroso com'io sono di avere in molto conto le buone intenzioni, anche se i fatti non sono stati in tutto conformi ai comuni e concordi desiderii!

I programmi di lettere italiane, quali erano nel riordinamento del 1871, a me sembrano tuttavia inappuntabili, fatta eccezione del mancomento di quel po' di coltura latina ch'io reputo indispensabile al migliore avviamento degli studi letterari nei nostri Istituti. Chi compilo quei programmi, quand'anche ne avessi ignorato il nome, non avrebbe potuto non essere un uomo di studi molto severi, di pratica consumata nell'insegnamento ed esportissimo assai nelle cose letterarie e di lingua. L'innovare in quella parte, non te l'ho a nascondere, a me spiacqua più che non dico, e tanto maggiormente, quanto più ispirati a facile e pericolosa condiscendenza mi parvero i criterii con i quali anche questa volta si volle provvedere al meglio.

Se non isbaglio, il ragionamento dovette essere proprio questo: « l'insegnamento delle lettere non dà ancora buonissimi frutti nei nostri Istituti; e sono quelli che vogliono le cagioni, noi riteniamo che con un po' di modestia nei limiti e negli avviamenti, le cose andranno bene e forse anche benissimo. » E così di un tratto, con espedienti che non arrivano, né arriveranno giammai alla vera radice de' mali si passò alle letture facili, allo spoglio delle frasi, de' modi di dire ed alla ricomposizione delle regole di grammatica nei primi due anni dell'insegnamento letterario.

Ma se i giovani degli Istituti sgrammaticano, e se gran parte di queste sgrammaticature le portano con se allorché vengono o dalle scuole

tecniche o dal privato insegnamento, non par questa sufficiente ragione per dovere abbassare i programmi, quando più logico sarebbe negare ricisamente l'ammissione agli Istituti a tutti quei giovani che da quelle scuole provengono.

Si dirà « ma gli alunni delle scuole tecniche che prima di questo tempo entravano agli Istituti vi entravano pure con un esame di ammissione; e se vi erano iscritti dee ritenersi che ne erano reputati idonei. » Qui, come vedi, sarei condotto dall'indole e dalla natura dell'argomentazione ad intrattenermi un poco sugli esami; ma la materia sarebbe dolorosa; onde io, tacendo per ora le mille cose che potrei dire, mi terrò contento ad affermare che quegli esami valevano assai poco e che, sotto questo rispetto, mi pare preferibile di molto la norma di ammettere senz'altro i giovani all'Istituto con la licenza della scuola tecnica. Si aggiunga pure che per lo passato era già ferma negli esaminatori la convinzione che gli alunni che si ammettevano agli Istituti e più specialmente quelli che provenivano dalle scuole tecniche, quantunque impreparati, tenuto conto della modesta serafica delle prove dimandate per l'ammissione, ne dovevano sapere assai più di quello che ne regolamenti era prescritto. E che sarebbe stato giusto e conveniente ritenersi, come si dice, dopo un intero anno di corso, quando l'esperienza avrebbe potuto dirsi compiuta, non già dopo un esametino, al quale si cimentarono frequentemente ed in gran numero, per fino giovanetti di quarta elementare, con ardimento invero poco spartano. E così s'andava innanzi: se bene o male lo vediamo anche oggi; ma si andava proprio di questo passo, mentre i corsi degli Istituti e per questo e per la tentazione delle cose nuove, e per la riuscita immane che promettevano a chi le avesse frequentate, si affollavano siffattamente da parere a dirittura caserme; né mi si dica

che le cose stavano ben altrimenti, poiché mi spiacerebbe ricorrere ad argomenti formidabili assai, e giovandomi solo del servizio che mi presta la memoria, comincerei dal rammentare epoche ed Istituti in cui si ebbero 40 e più candidati all'ammissione provenienti in gran parte dalla scuola tecnica e de' quali da prima non parvero ammissibili che 15, poi 30, e da ultimo gli esclusi si ridussero a 3 soli. Ed a suggellare più durevolmente il ricordo aggiungerei che in questa progressione ebbero grandissima parte i criterii de' quali ho poc'anzi toccato.

In Italia si è parlato e si è scritto molto di tutto: si è anche parlato e scritto di esami, si son dette tante cose, si son messe insieme tante osservazioni, la dottrina è stata esuberante, lo studio lungo e paziente le ricerche; ma venuti ai fatti il pentimento ci ha incalzato alle spalle ed il rifar da capo è stata necessità quando non è stata mania.

Ed ora ch'io scrivo, ne' nuovi programmi del 17 novembre 1876, e proprio in quello delle lettere italiane rileggo queste parole: « È quindi necessario che non per un solo mese, al principio dell'anno, ma per un anno intero, la scuola d'italiano trovi modo di riconfermare e di rettificare, se occorre, la grammatica, accrescendo il materiale della lingua » (1).

E poco appresso « così lo studio delle lingue sarà modesto, ma proficuo: si eleverà quindi gradatamente ai precetti di elocuzione e ai cenni biografici degli scrittori (terzo anno di corso) continuando sempre le letture ecc. » (2).

Qui cade opportuna una osservazione: io la scrivo, altri ne giudichi.

Coi che scrisse le parole che io ho riferite, contento di aver dato un programma unicamente possibile ed accettabile a rimedio sicuro di danni gravissimi, forse dimenticava che a

### APPENDICE 53 del GIORNALE DI PADOVA

### LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO DI LUIGI CAPRANICA

Dio era con loro. Intorno al primo tempio che sorse, ad onore di Santo Jacopo, le capanne dei rifugiati si can giavano in modesta casupole, poi in più ricche abitazioni, poi in sontuosi palazzi. Si crearono leggi fondate sui principii della libertà, si elestero duoi che mai non divennero tiranni. La sapienza se dette arbitra nei consigli dei veneti Padri, li adorò il popolo, li ammirò il mondo. Il genio delle armi s'innalzò gigante e porse la spada Pietro Orseolo, perchè conquistasse la Dalmazia; a Domenico Michiel, perchè combattesse per la fede di Cristo; ad Enrico Dandolo, a Sebastiano Venier, a Francesco Morosini, perchè l'Oriente tremasse al ruggito del Leone; infine a Carlo Zeno, a Vittore Pisani e ad altri molti, perchè mostrassero ai nemici della Repubblica, che gettare a questa il guanto della sfida, era morte.

Ma di poco rilievo saria stata la gloria di Venezia, ove la scintilla divina non avesse acceso che questa sola fiamma. Altre ne brillarono su lei, Pietro Bembo e Paolo Paruta tennero il segri

gio della storia: Fra Paolo Sarpi quello della storia e della verità; Apstolo Zeno ebbe il lauro della poesia; niuno ancora nella commedia fu secondo a Goldoni; Gaspare Gozzi fu sommo nella satira e nella critica; i fratelli Bellini, il Benifazio, il Tintoretto, i due Palma, Gregorio Lazzarini, Calendario, Canova, hanno lasciato nelle opere loro altrettante gemme, che rifolgono a gloria di Venezia. Merello seppe nelle sue armonie far udire il lamento dei morti, il canto degli angeli, la voce stessa di Dio; e Marco Polo infine, che primo pose il piede sopra ignote contrade, fu d'esempio a Cristoforo Colombo.

Ma che giovarono a Venezia le sue conquiste, la tua intelligenza? Cosa le giovarono la sua posizione, l'origine, per cui era sacro diritto che questa terra rimanesse italiana? Nulla.

Dopo aver tante volte sostenuto la sua indipendenza contro potentissimi eserciti stranieri, versando tesori immensi e fiumi di sangue, e sempre vittoriosa, scandezzosi al grido di guerra, che dal suo scanno alzava l'ardimento e leale Francesco Pesaro, e come paurosa fanciulla si prostrò tremando al generale Bonaparte il 12 maggio 1797: data su cui dovrebbesi stendere il velo nero, che nel palazzo ducale copre il ritratto del doge Falliero.

Povera Venezia! tu gemi ancora oggi sotto il vituperoso giogo tedesco: ma non sei morta. Vivi dunque, all'alta e spera, bella terra di Dio, che fra poco a primo dei tuoi Re cancellerà la vergogna dell'ultimo tuo doge.

All'epoca della nostra storia, quanturque non brillasse più in pieno mezzogiorno il sole della sua potenza, Venezia era ancora grande e forte così da

resistere agli eserciti uniti d'una lega materialmente quanto moralmente potentissima.

Era il 3 luglio 1870, cioè quattro mesi dopo l'igominiosa ritirata di Mas Similiano. Il popolo di Venezia s'acalcava sopra la piazza di S. Marco e la piazzetta, ove il suolo era coperto da un tappeto di mirto, e tutti i balconi adorni di fiori e d'arazzi. Nella chiesa di San Marco, parata a festa, e gremita di gente, si cantava l'Inno ambrosiano, a cui assistevano il doge col pallio dorato, e la mezzetta d'armellino, il Maggiore Consiglio, i Pregadi, i Dieci in toga di scarlatto, le altre magistrature e molti patrizi, vestiti cogli abiti di pompa: i quali tutti ravvolti come erano in nube odorosa d'incenso, sembravano altrettanti semidei.

Curioso contrasto era il mistico canto degli organi e delle salmodie, ai canti profani, coi quali il popolo al di fuori dava dimostrazione di gioia e rispondeva alla distesa delle campane, che riempivano l'aere d'un frémuto sonoro. Il sole dorava co' suoi ultimi raggi le cupole del tempio, lasciando le pietre del lastriato e le mura cocenti ancora del suo ardore. Non soffiava la più leggera brezza, e un'atmosfera soffocante pesava sopra la città; ma chi gioisce non sente né freddo né caldo. D fatti le stornie dei popolani, tendendosi a braccio, castavano a gola spiegata, si gettavano qua e là tutti scalmanati, urtando gli indifferenti che storditi pel chiasso e smapiosi pel caldo, procuravano d'evitarsi, ove cercando il largo in mezzo alla piazza, ove ritirandosi sotto le Procuratie.

In un canto della piazzetta, tra la porta del palazzo ducale e la porticella

della chiesa, stavano tre persone di scorrendo fra loro.

Il primo, d'età matura e d'aspetto seriamente benigno, era Girolamo Riva, fratello di feate Giovanni, che da varii anni dimorava in Venezia, ove esercitava il commercio. Questi, ponendo fiamigliamente la mano sulla spalla del giovane, che gli era a destra, disse: « Paitone mio, disse, credi tu che il Papa abbia tolto di buona fede l'interdetto? »

« Non saprei dirlo, se il nostro Giuliano rappresenti Cristo oppure Giuda. Egli ha detto a Nicola da Correggio che toglieva la scomunica, perchè non poteva a lungo usare crudeltà coi cristiani; ma io tengo per fermo che questo sia stato il patto che la Signoria ha messo pel riscatto del marchese di Mantova. »

« E poi, riprese il Riva, non essendo ora in buonissima intesa col francese, vuol dare una botta al cerchio ed una al tuo. »

« Ma non s'apponeva il Riva. Giulio II, ora che aveva ottenuto l'intento e riacquisiti i possedimenti della chiesa, per cui erasi servito d'armi sacre e profane, cercava di riaccostarsi ai veneti, forse coll'intenzione di ricacciare di là delle Alpi quegli eserciti stranieri, che esso stesso aveva chiamati. Pensava in tal guisa liberarsi dal peso della riconoscenza, ed usurparsi la gloria di liberatore d'Italia, dopo esserne stato il carnefice. »

« E anche prima della conquista di Padova, soggiunse Girolamo, mentre ordinava al Piuiggiano, che Dio abbia nella sua santa pace (1), d'abbandonare le ban-

(1) Morto in Lonigo la notte del 26 gennaio 1370 a sette ore.

dere della Repubblica, spediva secretissime, un invito alla Signoria per fare i ricordi di pace.

« O Simon Mago! O miseri seguaci! esclamò il Paitone. »

In questo passava di là un soldato, se tutto sulle spalle di due popolani e circondato da altri molti, che battevano le mani gridando:

« Viva il Papa! »

« E che significa questo trionfo? chiese Valerio. »

Il Riva allora, tentennando il capo, rispose con un sorriso beffardo, additando il soldato:

« Quegli è un tal Giusto Gnorro, che lestriere d'una galea; un fanatico, che andò a Roma coll'oratore Domenico Trevisan, per essere assolto dal Papa, per ch'è aveva ammazzato i suoi soldati combattendo per la Signoria; e sai tu quale fu la formola dell'assoluzione? »

Va, fratello in Gesù Cristo, ammazza altrettanti francesi, e che Dio ti benedica. »

« Se così parla un Pontefice, udremo presto a predicarsi la castità in bordello e la sobrietà nell'osteria. Ed è così che impone ai penitenti, lo sterminio de' suoi alleati? »

« Alleanzi, alleanzi. Interruppe il Riva alzando le spalle; oggi sì, domani no, postomani nuovamente sì: ti dico Valerio mio, che c'è da perdere la testa in quell'abisso di raggiri. »

« Intanto, riprese il Paitone indicando con un movimento del capo le masse, che tumultuosamente s'aggravano intorno a loro, vedi come gode il popolo! »

« Per esso, rispose il Riva, ogni causa è buona, purchè abbia per conseguenza una festa. »

non avea mai proferita parola, e che a giudicarne dal suo silenzio, dai movimenti impazienti, che faceva di tratto in tratto e dalle rughe, che per un'azione nervosa gli solcavano la fronte tra ciglio e ciglio, era annoiato oltremodo di quel frastuono.

Ventura Fenaroli, nuovo personaggio che presentiamo ai lettori, era pallido di volto, avea regolari lineamenti, una barba rossa e crespa, che gli scendeva fino alla sommità del petto, e fianda capigliatura, che lasciandogli scoperta la fronte s'arriacciava naturalmente dietro la nuca. Nello sguardo, in cui rapidamente s'avvicendava la calma e la risoluzione, la dolcezza e la severità, poneva a nudo l'animo suo. Ripieni di poesia la mente ed il cuore, fervido ed appassionato, egli sapeva amare fino al delirio, portare amicizia fino alla maggiore abnegazione, rispettare fino all'imprudenza. Un baleno di gioia bastava a fargli dimenticare tutte le sventure della terra, ma il più lieve dolore costavagli grave amarezza. Sensibile nell'onore, quanto mai immaginar si possa, la sola idea dell'oltraggio gli accendeva sul volto e nel cuore la vampa dell'odio, e dove chi n'era l'oggetto si fosse trovato in quell'istante innanzi a lui, quelzardo fante l'avrebbe reso omicida; ma un'ora sola di tempo bastava a temprarne lo sdegno, una parola amica lo disarmava, uno sguardo benevolo della persona odiata era sufficiente perchè a questa egli stendesse la mano.

Tra gli affetti suoi due sorgeva non più che tutti possenti, indomabili; l'amore per la sua donna; la pietà per la terra nata.

« Felice lui! esclamò il terzo, che

Continua

non abbassare di molto, come s'è fatto, l'insegnamento letterario negli Istituti, si dee anche essere consigliati ed indotti da un fatto di assai grave importanza ed al quale, sottometterei, non ci si è badato punto. Per l'indole particolare degli Istituti l'insegnamento che in essi viene impartito è affatto speciale, ed oramai, come tutti sanno, gli studi così detti di Sezione cominciano col cominciare del secondo anno di corso. Le materie son tutte di notevolissima importanza e questa cresce di più per gli alunni che non tardano a comprendere che lo studio di quello è indispensabile condizione alla sicura riuscita della professione alla quale sono indirizzati.

In siffatta condizione di cose accade bene spesso che lo studio della materia di coltura generale e più quello della lingua patria, che son certi di avere imparata su le Gazzette e nei romanzi, sono trascurati, e tanto maggiormente quanto più la natura e l'indole delle esercitazioni li toglie da quell'alto livello e cui essi stanno con gli altri studi di Sezione. Un giovane che è molto innanzi con la matematica e con la fisica; un giovane che nel secondo anno di corso si ferma di proposito su i vari problemi della *Elettricità* e del *Magnetismo* e che esaurisce in quell'anno istesso, quantunque sommarariamente, lo studio di *Meτεωροlogia* e di *Cosmografia*; un giovane che si fa molto addentro negli studi di *Economia rurale*, di *Zootecnia* e negli ordinamenti delle *Aziende* e delle *Contabilità*, si indurrà assai mal volentieri agli studi elementari e pazienti di lingua, ai quali non è stato punto ausato, ed a quelli di elocuzione di cui, bene o male, ne ha pure udito alla Scuola Tecnica, e ciò a lui basta. Queste cose io le feci notare in una breve relazione che nel maggio passato fu dal Ministero di Agricoltura gentilmente dimandata a tutti gli insegnanti degli Istituti, pregati a voler dire quello ch'essi pensavano di varii programmi del 7 novembre 1876.

Nei primi due corsi (io scrissi) l'insegnamento potrebbe alquanto essere rilevato e ciò anche per considerazioni pedagogiche non lievi; imperocchè i giovani che in gran numero vengono dalle Scuole Tecniche si rassegnano assai di mala voglia alla ripetizione delle cose già studiate, per quanto numerose e nuove vogliono essere le considerazioni alle quali si dà luogo. Di qui diligenza manchevole, confidenza irragionevole di taluni nel loro scarso sapere, ed altre cose grandi e piccole che non infingono a chi ha la pratica della Scuola, e che scemano i benefici e l'efficacia dell'insegnamento.

E queste considerazioni che per loro stesse mi sembrano avere qualche importanza ne hanno un'altra assai più grave quando si pensi alla condizione particolare degli animi dei giovani in questa parte dell'età nostra. Essi sono annoiati, stanchi e vorrei proprio dirli già vecchi in quegli anni istessi nei quali le speranze rifiorivano a mille a mille negli animi nostri e quando era per noi una tentazione il fare all'amore, non so se mi debba dire con l'ideale o con la luna! — Bada che, dopo tutto, la questione de' programmi e tante altre di simigliante natura vi stanno per assai poco, e non vorrei che noi in questo brutto e lungo quarto d'ora di spaventose incertezze avessimo pigliato a combattere contro un mulino a vento come il famoso Idalgo di Spagna!

E per oggi basti: non ho ancora finito, e questa lettera, a mo' di una canzone di messer Francesco

Non m'acqueta, anzi m'infiamma  
A dir di quel che a me stesso m'invola:  
Però sia certa di non esser sola.  
E tu rima

Tuo affez. amico  
P. DE DONATO GIANNINI

(1) Vedi i programmi d'insegnamento per gli Istituti tecnici, fasc. 44 — Roma, Tipografia degli Eredi Botta, 1876.  
(2) Id. ibid.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — I fogli ufficiali smettono che l'onor. Mezzacapo intenda presentare subito alla Camera il progetto di legge diretto ad aumentare di dieci reggimenti il corpo di cavalleria.

Ammettono sia sua intenzione porre l'accentato aumento, ma di chiarano che il progetto non verrà presentato nell'attuale legislatura.

Si afferma che Saracò accettò il segretario generale delle finanze, dove verrà tra breve nominato.

FIRENZE, 21. — Questa mattina è morto in Firenze il comm. Francesco Serra, vice-ammiraglio e senatore del regno.

LUGO, 21. — Scrivono alla Gazzetta d'Italia:

Ieri sera il nostro deputato, onorevole Bonvicini, fu per la terza volta aggredito a due miglia da questa città sulla strada di Massa Lombarda.

Erano circa le 7 quando la vettura, ove il Bonvicini trovavasi solo, venne fermato da tre individui, armati e mascherati, che con minacce gli chiesero il denaro. Egli aveva poche lire sopra di sé, e allora i malandrini volevano trattenerlo in ostaggio finchè il cocchiere fosse andato a prendere tremila lire.

Per fortuna quest'ultimo con promessa e lusinghe seppe fare così bene che quei malfattori si accontentarono della parola loro data di portare in luogo designato la detta somma.

Carabinieri e guardie vennero invese inviati su quello stradale, ma per ora non consta che sieno stati presi gli autori dell'aggressione.

NAPOLI, 20. — La Gazzetta di Napoli scrive:

Fare che lo stato della sicurezza pubblica sia diventato grave in qualche grosso centro della provincia di Catanzaro. Scrivono infatti da Monteleone al Calabro che i più vecchi ed autorevoli cittadini assicurano che in quella città non si ebbero mai a deplorare simili enormità.

Tutte le sere per le vie della città si incontrano individui mascherati, che armata mano aggrediscono i cittadini, e li costringono a consegnare tutto quello che si hanno in tasca.

Nè ciò è tutto. Il giovinetto A. Strani, nel decorso di poche sere, è stato aggredito due volte verso un'ora mezzo di notte accanto al palazzo della sotto-prefettura e dei Tribunali. Il dottor G. apparso verso un'ora di notte è stato aggredito alla scesa dello Spirito Santo. Un giurato per salvarsi da due brutti ceffi dovette darsela a precipitosa fuga, e fu miracolo di non essere raggiunto, e così di molti e molti altri. Pochi giorni or sono fu scassinata una stalla posta nel centro del paese, sotto il palazzo Municipale, e sono il magazzino dell'orologio Cosentino...

Tutti questi reati hanno giusta causa l'allarme in quella cittadina, e di sera coloro che si rischiano di uscire vanno sempre armati ed in compagnia.

Eppure nel più forte inflare del brigantaggio a Monteleone non si ebbero a lamentare così audaci e frequenti reati!

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Paul de Léoni, nel Pays, si dichiara soddisfattissimo a nome della Francia e del partito bonapartista, del voto con cui il Senato si è costituito censore dell'altra Camera. Non è però altrettanto contento del rinvio del ministero de Broglie; riguarda questo atto come inutile ed impolitico e reputa difficilissima la formazione di un nuovo gabinetto.

INGHILTERRA, 20. — Al meeting dei turchi inglesi, tenuto a Sussex Hall, fu deciso d'inviare alla Regina, a lord Derby, a lord Beaconsfield, al Sultano e a Masurum pascià l'espressione delle simpatie inglesi per la Turchia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. — La *Kölnische Zeitung* ha da Belgrado che l'Austria accetterà l'autonomia della Bulgaria sotto un principe cristiano ma non russo, avendo, dice, anche la Germania aderito a questo progetto.

SERBIA, 19. — Il principe Milano ha formalmente assicurato il Gabinetto di Vienna, che la Bosnia resterà al di fuori del teatro delle operazioni dell'armata serba.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 novembre contiene:

Nomine a promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 14 novembre, che separa il comune di Castelnuovo Monterotaro dalla sezione elettorale di Castelnuovo della Danna e ne fa una sezione di stinta del collegio elettorale di San Severo.

R. decreto 14 novembre, che separa i comuni di Barre, Civitella Alfedena e Villetta Barrea dalla sezione elettorale di Castel di Sangro e ne forma una sezione distinta del collegio di Solmona, con sede a Barrea.

R. decreto 14 novembre, che del comune di Brendola forma una sezione distinta del collegio di Vicenza.

R. decreto 14 novembre, che del comune di Gazzuolo forma una sezione distinta del collegio di Bozzolo.

R. decreto 19 ottobre, che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiari circoscrizioni alla batteria Cappuccini a Spezia.

R. decreto 16 settembre, che approva e mette in vigore nelle province della Venezia e in quella di Mantova il regio decreto 31 gennaio 1864 che approva il regolamento per la esenzione delle leggi del 30 ottobre 1859 e del 31 gennaio 1864 sulle privative industriali.

Decreto ministeriale 3 novembre che sopprime gli uffici del Demanio di Bari, Palermo (2° ufficio), Corleone, Termoli, Potenza, Giustalla, e ne aggrega i relativi servizi ai corrispondenti uffici di Registro e per Palermo al 1° ufficio del Demanio che, inoltre, istituisce nella città di Venezia un ufficio di esazione per le rendite del Demanio.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Cose universitarie. — Il professore della nostra Università, sig. Rossetti, avendo letto quanto noi scrivevamo, nel nostro numero di mercoledì 21, col titolo: *Cose universitarie*, ci accompagna, con lettera cortese, l'ultima parte del suo discorso di prolusione, con preghiera di pubblicarla in questo giornale nella sua integrità.

Il sig. prof. Rossetti è d'avviso che tale pubblicazione dimostrerebbe ch'egli non credeva, come noi abbiamo affermato, di muovere rimprovero colle sue parole alla città come fosse indifferente ai vitali interessi della Università, e ch'egli aveva il solo intendimento di far conoscere le condizioni in cui versa la Università stessa, nella fiducia che Padova città e provincia si adoperano per impedire che il loro celeberrimo e antico Archiginnasio abbia a discendere da quell'altezza alla quale seppa salire e mantenersi fino ad ora.

Ci scusi il signor professor Rossetti. Noi siamo disposti benissimo a credere che sua intenzione fosse di dir questo o non altro; sovente le parole vanno al di là delle intenzioni di chi le pronunzia: lo crediamo poichè egli ce lo afferma nella sua lettera. Ma non siamo altrettanto d'accordo con lui circa il senso prodotto nella universalità degli uditori dalla parte della sua prolusione, che egli ebbe la compiacenza d'inviarci.

Quel senso fu appunto di rimprovero alla città, come noi lo abbiamo giudicato; e che tale fu e non altro, il signor Professore può accertarsene interrogando ad uno ad uno tutti coloro che sono stati nell'Aula Magna in quel giorno, e particolarmente quelli fra' suoi amici, che gli facevano congratulazioni di significato non dubbio.

È per questo solo, e non per altro, che non possiamo compiacere il professore Rossetti colla stampa dello scritto, che ci ha mandato: noi non possiamo prestarci a rincalzare quello che persistiamo a credere un rimprovero fatto alla città e dalla città non meritato.

Per dimostrare che il nostro apprezzamento di quel discorso era esatto non avremmo che a citarne qualche parte. «E che fa Padova nostra?», dice in un punto il signor Professore. Forse che la sua Università di nulla abbisogna? O piuttosto è essa forse ignara dei molti «bisogni di questa?»

Ci consenta il prof. Rossetti che apostrofe più severa egli non avrebbe potuto rivolgere, nelle circostanze di tempo e di luogo, ad una città, la quale vanta tanti titoli fra le altre del Regno in tutto ciò che riguarda i progressi civili, e in particolare la pubblica istruzione.

Che se il prof. Rossetti desidera un'altra prova, che noi non ci eravamo ingannati nel nostro giudizio, siamo in caso di offrirgliela, e convincente.

Legga, il signor Professore, legga il *Bacchiglione*, di ieri sera, o la sua edizione di questa mattina, e vedrà che quel nostro confratello, d'accordo con noi, non giudicò altrimenti che come un rimprovero alla città le parole, nelle quali ora dovremmo scorgere un semplice voto.

Non vi è che una differenza fra il *Bacchiglione* e noi: esso trovò giusto il rimprovero, e lo applaudì: noi lo troviamo ingiusto, e ce ne siamo alquanto doluti. Ora, se il professor Rossetti ritiene che rimprovero non ci fosse, dovrà rivolgersi al *Bacchiglione*, per declinarne le lodi, come si è rivolto a noi per calmarne le doglianze.

In conclusione: noi ci confermiamo nell'idea che se qualche cosa si vuol fare, come si deve fare, per

la nostra Università, bisogna che i Signori Professori comincino a mettersi d'accordo per concretare le loro domande.

Padova non è ignara dei bisogni universitari, non è ignaro il Comune, non è ignara la Provincia, ma nè il Comune, nè la Provincia possono dire all'Università: «Ecco le nostre casse spalancate a vostra disposizione.»

Comune e Provincia non rifiuteranno certamente il loro concorso, quando abbiano dinanzi a sé domande concrete; non lo rifiuteranno, e noi non saremo gli ultimi ad applaudirli, noi che fummo i primi a patrocinare, ad insistere, come insistiamo ancora, sull'idea del consorzio universitario.

Cre diamo di esserci spiegati abbastanza: vogliamo soltanto aggiungere che se le parole del professor Rossetti ci spiacquero, siamo altrettanto disposti a dimenticarle per non rendere omaggio che alle sue intenzioni.

Corte d'Assise. — Nell'870 certo Alfonso Franzoni presentavasi all'ufficiale di stato civile in Padova, dichiarando essergli nato da sua moglie, Candida Franzoni, un bambino maschio, al quale furono imposti i nomi di Ferruccio Pietro Maria. Ma dai registri dello stato civile di Bologna, patria del Franzoni, risultò che costui era congiunto in legittimo matrimonio a Barbara Cappelli, mentre la Candida suddetta aveva per marito Zanardi Ferdinando. Franzoni confessò d'aver denunciato falsamente la Candida come sua moglie, perchè si vergognava di dirle sua concubina. Per questi fatti Alfonso Franzoni è accusato di falso in atto pubblico.

L'agregio avvocato Cantale si provò a dimostrare che nel suo cliente non eravi l'intenzione d'ingannare la fede pubblica, risultando d'altronde da testimonianze e certificati molteplici che il Franzoni tenna sempre condotta lodevolissima.

I giurati ascolterò le ragioni del difensore, onde Alfonso Franzoni veniva mandato assolto dalla Corte.

Procuratori. — Abbiamo sentito manifestare il desiderio che vengano precisati e resi noti pubblicamente i giorni nei quali devono aver luogo gli esami di Procuratore, come si fece negli esami di Avvocato.

Siamo sicuri che questo desiderio giustissimo sarà soddisfatto da parte di chi spetta, e noi ci impegniamo fino da questo punto d'inserire l'analogo avviso non appena ci venga comunicato.

P. S. La domanda è subito soddisfatta in grazia dei giornali di Venezia ricevuti questa mattina, i quali annunziano che l'esame dei Procuratori presso quella Corte d'Appello avrà luogo nei giorni 5, 6, 7 (e successivi occorrendo) del prossimo dicembre, alle ore 10 ant.

I candidati dovranno presentare le loro domande alla Cancelleria della Corte d'Appello entro il cor. mass, corredate da tutti i documenti prescritti dalla legge e regolamento relativi per l'iscrizione all'albo.

Casino dei Negozianti. — L'Assemblea generale di seconda convocazione, si terrà nella Sala del Casino la sera di lunedì 28 corrente alle ore 8 pom. per trattare il seguente

### Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del Processo Verbale dell'antecedente Assemblea.
2. Relazione della Commissione incaricata di riferire intorno alle richieste modificazioni degli articoli dello Statuto riguardanti le elezioni.
3. Modificazioni degli articoli 11, 23, 24, 29, 40 e 53 dello Statuto Sociale proposte dalla Presidenza.
4. Nomina di un Presidente, di due Vice-presidenti, di un Censore e di otto Consiglieri.

Messa nuova. — Entrammo ieri in chiesa del Santo che intonavano il *Kyrie*, per cui, con nostro dispiacere, non potemmo udire l'introduzione, che parecchi ci dissero essere uno dei più bei pezzi della Messa.

Ma se abbiamo a dolerci con noi di questo piccolo ritardo, dobbiamo invece rallegrarci molto e poi molto col sig. Danelli, al quale il cav. Balbi cedette oggi la direzione della Messa.

Quanto al lavoro del giovane maestro, non possiamo che confermare il giudizio favorevole dato dopo le prove generali da alcuni egregi professori e che ieri riportammo, aggiungendo dal canto nostro che molto ci ripromettiamo per l'avvenire dall'egregio signor Danelli, nel quale la passione per la musica è accompagnata da uno studio proficuo del contrappunto.

E che il signor Danelli si sia de-

dicato con speciale inclinazione alle regole del comporre ce lo provarono i vari pezzi concertati che udimmo ieri, fra i quali ci piace notare due per violini, uno nel *Credo*, l'altro al *Sanctus*, ed un terzo nel *Credo* stesso, se ben ricordiamo, in cui l'oboe ha un a solo.

Parecchi pezzi meriterebbero particolare menzione, come un bell'adagio nel *Gloria*, un allegretto al principio del *Credo*, e qualche altro dove il canto è ispirato e gli accompagnamenti ben concertati.

Con ciò non vogliamo dire che la critica non ci abbia da fiutare un po' il naso; ma lasciando a' altri il cercare i re, siamo lieti di poter affermare che in questo primo lavoro, di genere sacro, del signor Danelli, il buono abbonda e in massima parte.

Oltre i soliti suonatori c'era una parte dell'orchestra *Danielli*, che volle in questa occasione aver parte agli onori resi al suo Direttore.

Concludiamo rallegrandoci col giovane maestro del buon successo ottenuto, certi che questo gli sarà di sprone ad accingersi a lavori ancora maggiori.

Operai in Rumenia. — Da un telegramma ufficiale risulta che il governo ungherese ha impedito il passaggio di operai diretti per la Rumenia non provvisti di regolare passaporto; e che altri operai arrivati a Bucarest, scontenti dei gravosi patii fatti loro dagli appaltatori, chiedono di ripatriare.

Queste notizie sconfortanti dovrebbero bastare per aprire gli occhi alle nostre classi operai, particolarmente della campagna, più folti a lasciarsi sedurre dalle promesse di lauti guadagni, quasi sempre seguite dalla più amara delusione, e scontate a prezzo dell'abbandono delle proprie famiglie, di privazioni e di malattie in paese straniero.

Prestito di Barletta. — 37° estrazione del 20 novembre 1877.

Serie rimborsata a L. 100 in oro, 3247.

Il numero 2 della serie 462 vinse il primo premio di L. 50,000.

Ferrovie Venete. — Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Nei giorni 18 e 19 corrente ebbe luogo la visita pel collaudo definitivo della linea Adria-Rovigo-Legaugo, a cui era stato delegato dal Governo il comm. Biglia, in concorso del Commissario per le ferrovie dell'Alta Italia, e coll'interfero dell'ingegnere-capo di Rovigo ff. di Commissario per le costruzioni.

Questa visita venne effettuata in contraddittorio dei rappresentanti del Comitato ferroviario della provincia di Rovigo, e col concorso dei delegati dei vari servizi delle ferrovie dell'Alta Italia; ed il risultato si fu che, mancando tuttora su quella linea alcuni lavori di finimento, non si potè devinare al collaudo definitivo il quale verrà impartito, appena sia, con una nuova visita, riconosciuto che gli accennati lavori vennero eseguiti.

Possiamo confermare la notizia riferita dai giornali vanati circa lo stanziamento nel bilancio preventivo generale dei lavori da compiersi sulla rete dell'Alta Italia, della somma di L. 800,000 per l'ingrandimento della Stazione di Udine.

Non resta ora che far voti siffatti venga al più presto risolta la questione relativa all'impianto della Stazione internazionale per le linee della Pontebba e Cormons, per poter tosto dar mano ai suddetti lavori.

Ferrovie lombarde. — Troviamo nello stesso giornale:

Sappiamo che con Decreto ministeriale del 23 ottobre p. p. venne approvato il progetto della Stazione lacuale di Como, in seguito alla costruzione del tronco di ferrovia dalla Stazione della città al lago.

## OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

23 NOVEMBRE

A massimi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 46 s. 37.4  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 40 s. 34.8

Osservazioni meteorologiche  
assunte all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

21 novembre

Barom. a 0° — mill. 749.1 752.5 754.0  
Termom. centrigr. 48.3 47.2 47.1  
Umid. del vap. acq. 6.00 6.49 6.54  
Umid. relativa. 73 84 73  
Dir. forza del vento NE 2 N 1 NV 1  
Stato del cielo nuvoloso nuvoloso nuvoloso

22 novembre

Temperatura massima 48.3  
Temperatura minima 47.2  
ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 ant. alle 9 p. del 21 m. 11.60

## LA MODA A PARIGI

Parigi, 16 novembre 1877.

Che abbiamo di nuovo? Che cenci porteremo quest'inverno? In fatto di Strenne, sapete voi i regali favoriti?... Così mi scriveva la bellissima baronessa di V... dal suo castello Siccome la questione interessa le vostre abbazze, ho creduto bene di rispondere alla mia graziosa corrispondente per mezzo del vostro giornale.

È certo che la *Neigeuse*, la *Bourette* saranno e resteranno i tessuti i più ricercati, ma per toilette da visite, la seta conserva la preminenza; il nero è sempre il colore aristocratico per eccellenza. La *Marie-Blanche* ed il *Printemps Eternel* sono sempre nel primo rango, così ne giudichiamo noi nelle riunioni private che preludono le serate prossime.

La Moda ritorna ai velluti uniti o operati e riportati sul raso. Evidentemente è graziosissimo e le eleganti porteranno fatalmente le loro vesti di *fille* con corazza o corpetto, o guarnizioni di velluto operato. In fatto di colli e acconciature la forma Luigi XIII così attillata e vantaggiosa al profilo del collo, è ricercata. Ce n'è di quelle maravigliose di trina a f. 13 50 comprese le manichette e a 21 fr. al *Printemps Boulevard Haussmann* il ritrovo delle eleganti. I merletti, russo, d'Argentan e Valenciennes mantengono il loro successo. Non si porta più trina canevaccio come guarnizione d'abiti; il *plissé*, la *ruche* e lo strascico l'hanno vantaggiosamente rimpiantata.

A parte questo movimento di civetteria, ve ne ha uno che preoccupa tutte le menti: sono i regali per Natale e per Capod'anno. Ebbene! Vi dirò francamente e sinceramente ciò che si darà quest'anno, si può giudicare fin d'ora dalla manifestazione delle preferenze delle nostre signore del bel mondo.

Per giovinetta vi è un braccialetto tutto in oro fino e controllato — a 17 anni, cosa dare, se non dei gioielli? Questo braccialetto porta-fortuna, si trova al *Printemps* al prezzo di 29 fr. rilasciato in un astuccio incantevole di raso bleu. È il più grazioso regalo che si possa fare.

Alle ragazzine di 10 a 15 anni, che si baloccano ancora colle loro bambole, scegliete una valigia di mercerie completa, valigia di tappezzeria con telaio e lane da ricamare. Un bellissimo regalo in questo genere è la bambola *Pompadour*, riccamente abbigliata per fr. 14 75, bambola in miniatura a 2 75, bamboline in *caoutchouc* a 2 41 e mille altri articoli graziosi. Adesso, per il sesso rumoroso, vi sono pistole inconfessive con palle e capsule, soldati da fare indietreggiare dalle falangi turche, canoni, scianholi, cavalli e pulcinelli! quei *carpulinella* dei nostri sogni d'una volta...

Del resto, per evitare l'insufficienza e la noia d'una lunga descrizione, vi consiglierò di chiedere il magnifico catalogo illustrato che i *Grandi Magazzini del Printemps* hanno stampato e che contiene tutti gli oggetti conosciuti sotto il nome d'*Articoli di Parigi*. Non avete che a dirigere semplicemente la vostra domanda al sig. Giulio Jaluzot, Parigi e lo riceverete gratis e franco.

Questo piccolo volume è il compimento di tutto ciò che si è tentato in questo genere di pubblicazioni per una sceltura di regali e strenne. E poi vi troverete questo vantaggio che i vostri regali saranno d'un genere nuovo e che poranno seco quel certo profumo di galanteria elegante di tutte le produzioni parigine. Inoltre voi realizzerete dei risparmi sicuri sul valore degli oggetti non essendovi da aggiungere nessuna spesa di porto, poichè tutte le spedizioni sono fatte franco da 25 franchi in poi; non avete che a pagare le spese reali di dogana senza le aggiunte di Giro di Castello, Bolli, Facchini, ecc. che per solito accommano ogni inviato; lo sdoganamento essendo fatto dall'ufficio che questa casa ha impiantato a Torino unicamente per questa operazione.

MARCHESA CORIOLI

ONDATE DI AMAMI

23 NOVEMBRE

il comm. Balduino, il comm. deputato Allievi, il senatore comm. Carlo Fenzi, il senatore comm. Bollinzi, il principe Borghese e signori Cavatani, Fontana, Tommasini, Morpurgo, Cerasi, rappresentanti istituti di credito, nonché il comm. Massa, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia e il comm. Borgnini, vice direttore delle Meridionali.

L'onor. Breda si è ritirato dalla Società e perciò non è intervenuto alla firma del contratto.

La Gazzetta d'Italia contiene le seguenti notizie:

Roma, 22. Assicurarsi che il gruppo Cairoli per le convenzioni ferroviarie farà innanzi tutto una questione di alta convenienza politica e di pubblica moralità, affinché si astengano negli uffici e nella Camera dal discutere e votare tutti quei deputati i quali appartengono in qualche modo alle società cessanti o alle nuove di esercizio, rispettandosi così la legge, già sanzionata, sulle incompatibilità parlamentari per la prossima legislatura.

Calcolasi che una ventina almeno di deputati delle varie parti della Camera dovrebbero perciò chiudersi nell'astensione per le convenzioni ferroviarie.

Roma, 22. L'onor. Crispi ha diramato una circolare ai deputati per facilitare la pubblicazione dei resoconti della Camera. Proibisce l'esportazione fuori della Camera delle cartelle manoscritte e delle bozze stampate a tutti i deputati e ministri.

Roma, 22. Ieri la commissione generale del bilancio decise di interpellare l'on. Depretis perchè dichiarasse se intende o no presentare i nuovi organici.

Il candidato alla presidenza della stessa commissione generale è l'on. Mezzanotte.

Stamane l'on. Mayr ex pre-fetto di Napoli ha preso possesso del suo ufficio di vice-presidente di sessione al Consiglio di Stato.

Roma, 22. Stasera ha luogo una riunione dei membri della maggioranza per procedere alla nomina del comitato direttivo dei quindici.

L'Opinione, sotto il titolo: I due partiti, ha un articolo assai notevole, nel quale mentre ammette la esistenza e la vitalità del partito progressista, riconosce che esso è pesantemente guidato. Afferma che il Ministero è ereditato specialmente per colpa del ministro dell'Interno, cui rimprovera modi d'amministrazione arbitrari e violenti, ed arti bieche veramente borboniche.

L'Opinione aggiunge che la nazione non può procedere avendo alla testa chi dovrebbe essere alla coda, mentre si offusca la dignità della Camera con commende largite in massa, con nomine capricciose e contrarie alle leggi, proposte e fatte a votare dal Ministero stesso.

Il Popolo Romano tro'va ingiustamente il distacco del Cairoli dalla maggioranza prima dell'apertura del Parlamento e della discussione delle Convenzioni. Se poi e gli dissenso dal Ministero circa la priorità da dare a qualche legge o a qualche riforma lo dice: se trattasi di incompatibilità con qualche membro del gabinetto, lo dice ugualmente. Come Abramo consentì a immolare il figlio, il partito potrebbe sacrificare un uomo indegno della sua fiducia quando la ragione lo consigliasse.

Evidentemente si allude al ministro dell'Interno, conoscendosi le relazioni del Popolo Romano con Depretis, Coppino, Correnti e con alcuni gruppi della maggioranza. La dichiarazione riesce quindi importante.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 22. — Rend. it. 79 10 79.20. I 20 franchi 21.89 21.90. MILANO, 22. — Rend. it. 79.25. I 20 franchi 21.87. 21.84. Sele. Mercato titubante. LIONE, 21. Sele. Buona domanda: prezzi fermissimi.

CORRIERE DELLA SERA 23 novembre NOSTRA CORRISPONDENZA Roma, 22 novembre Ieri sera e stamane sono giunti numerosi deputati e si può prevedere che circa 250 assisteranno alla

odierna tornata della Camera, la quale non potrà avere grande importanza politica, anche per la ragione che oltre due ore andran perdute nell'estrazione a sorte degli uffici e in altre formalità e comunicazioni ordinarie nel giorno della ripresa dei lavori parlamentari.

Gli uffici estratti oggi, saranno convocati sabato per costituirsi le loro presidenze.

Nella seduta odierna i ministri presenteranno alcuni progetti di legge, dei quali in questo scorcio di sessione non sarà possibile la discussione. Il ministro dell'Interno presenterà il progetto di legge per la riforma elettorale. L'onor. Nicotera è obbligato a presentare quel progetto mille volte promesso e pel quale fu perfino compromessa la persona del Re. È evidente però che la presentazione è una formalità, oppure un tentativo di render meno ostile al Ministero il gruppo Cairoli, il quale della riforma elettorale fa uno dei punti del suo programma.

Durante la discussione del bilancio del ministero della giustizia l'onor. Mancini presenterà il progetto per l'abolizione della terza categoria del personale giudiziario, e questo sarà davvero un beneficio.

Le Convenzioni ferroviarie non saranno, probabilmente, presentate oggi, mancando la relazione che deve precederle e non essendo ancor decisa dal Ministero la grave questione se alle Convenzioni devono congiungersi le nuove costruzioni.

Il grande contratto fu firmato a tre ore antimeridiane di ieri, e alla firma presero parte undici rappresentanti di tutti di credito, ognuno dei quali vorrà, naturalmente, guadagnare ciò che lo Stato, coll'esercizio governativo, non avrebbe perduto e perderà coll'esercizio privato.

Un autorevolissimo uomo delle nostre provincie mi assicurava ieri che nel contratto sonvi tali restrizioni, a vantaggio delle società esercenti, nel punto concernente le costruzioni di linee nuove che potessero far concorrenza alle esistenti, da ritenere per certo che le nuove linee venute consorziali non esisterebbero se le Convenzioni fossero state concluse due anni prima.

L'onor. Breda si ritirò dall'associazione degli Istituti di credito che assumono l'esercizio, e quindi non prese parte alla firma delle Convenzioni.

Ieri sera ci fu Consiglio dei ministri fino ad ora assai tarda, in casa dell'onor. Depretis. La separazione del gruppo Cairoli dalla maggioranza inquieta assai il Ministero, il quale prega i suoi fidati commendatori a restar sempre a Roma, per evitare certe votazioni ostili di sorpresa che potrebbero sorgere da un accordo, anche momentaneo su speciali questioni, fra quel gruppo, la destra e l'estrema sinistra.

Oggi sarà nominato il Comitato della maggioranza e sarà composto di nicotieriani quasi esclusivamente. La relazione dell'onor. Corbetta sul nuovo regolamento della Camera non fu ancor pubblicata.

L'onor. Minghetti non è ancora giunto a Roma, perchè trattenuto a Bologna dalla malattia della contessa Dossendorf, sua figliastra.

È atteso a Roma l'on. Riccaoli. Ieri mattina il generale Ricotti fece visita al ministro della guerra. Auguriamoci che dalle cortesi relazioni personali di quei due uomini, nei cui cuori batte senza dubbio egualmente vigoroso l'affetto all'esercito, sia impedita la rinnovazione di quelle discussioni vivaci ed acere che dovemmo deplorare nello scorso inverno.

Si afferma che il ministro della guerra ha preparato alcuni progetti che modificherebbero l'organizzazione militare vigente. Se c'è ordinamento che, nell'interesse della patria, sia indispensabile non toccar spesso, è quello dell'esercito; e chi ha a cuore il prestigio di questo che è la base della grandezza nazionale deve desiderare che solo le innovazioni in-

dispensabili e tali dimostrate vi sieno introdotte.

Il Papa ricevette ieri i pellegrini francesi della diocesi di Carcassone. La di lui salute è però sempre in condizioni deplorabili. Il professor Vanzetti l'ha visitato anche ieri mattina.

È ritornato a Roma il conte Rosen, addetto militare all'ambasciata russa presso il Re. Non si mancherà di affermare che questo distinto ufficiale ritornò in Italia incaricato di qualche missione politico-militare o di comunicazioni importanti per l'ambasciata. Egli è invece venuto per rimettersi in salute, essendo stato ferito e non lievemente nella campagna contro i turchi sul territorio asiatico.

Ieri sera al teatro Argentina la signora Banca Donadio fu vivamente applaudita nella Sonnambula, e il successo confermò quello di Firenze.

### Parlamento Italiano XIII Legislatura

#### SENATO DEL REGNO Presidenza TRUCIO

Seduta del 22 novembre. Depretis comunicò i decreti delle dimissioni di Zanardelli e del suo interim ai lavori pubblici; si procedette poi al sorteggio dell'ufficio.

#### CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza CRISPI

Tornata del 22 novembre.

Vengono convalidate le elezioni di Vicenza, di Città Castello, di Ozieri, di Guastalla, d'Acerenza, d'Albano, di Bricherasio, di Siena, di Carpi, di Osmo, e di Codogno.

Depretis comunica i decreti reali nei quali furono accettate le dimissioni di Zanardelli e venne affidato a lui stesso l'interim dei lavori pubblici.

Vengono presentati diversi progetti. Coppino presenta il progetto per l'aumento d'un secondo decimo degli stipendi agli insegnanti negli istituti tecnici.

Depretis presenta il progetto per la revisione del contingente dell'imposta nel compartimento modenese, il trattato di commercio colla Francia, le convenzioni per il riscatto delle ferrovie romane e meridionali, per l'esercizio delle varie reti ferroviarie e per la costruzione di nuove linee, ed il progetto per la proroga di sei mesi del corso legale ai biglietti di banca.

Nicotera presenta la relazione generale dei servizi del ministero degli Interni dall'1 aprile 1876 al 31 ottobre 1877, nonché i progetti per riforma alla legge elettorale, alla legge di sicurezza pubblica e le disposizioni concernenti i manicomi, il mantenimento dei fanciulli illegittimi e abbandonati, e sulla sanità pubblica, la unificazione delle disposizioni contenute negli articoli 30 e 33 della legge sulla stampa, ed il progetto sugli impiegati cessati dal consiglio degli ospizi nelle provincie meridionali.

Mancini presenta il progetto per gli aumenti di stipendio e d'indennità al personale giudiziario.

Brin presenta un progetto per la istituzione di un'Accademia navale a Livorno.

Viene annunciata una interrogazione di Friscola sulle disposizioni date pel pagamento della decime al vescovo di Girgenti. Si determina che abbia luogo domani.

Discutesi infine il bilancio di prima previsione pel 1878 dal ministero di grazia e giustizia. I capitoli sono approvati senza variazioni; ma procedendosi allo scrutinio segreto sopra di esso, risulta la Camera non essere in numero.

(Agenzia Stefani)

#### ESTRATTO DEI GIORNALI ESTERI

I rendiconti che troviamo nei giornali di Parigi, della seduta del 19, nella quale il Senato francese votò l'ordine del giorno Kerdrel, narrano un incidente assai curioso.

Audiffret-Pasquier, presidente del Senato, l'implacabile nemico dei bonapartisti, avea annunciato che sopra 280 votanti, 142 voti erano favorevoli all'ordine del giorno e 138 erano contrari. Siccome la maggioranza era di 141, si sparse subito

la voce che quell'ordine non aveva avuto che un voto di maggioranza. Le sinistre gridarono bravi, e la notizia esgionò impressione grandissima fra i senatori, fra i diplomatici e in tutta Parigi. Ma dopo la seduta questa macchina maggioranza parve così straordinaria ai senatori rimasti ancora nella sala, che essi provocarono una verifica dello scrutinio, e si trovarono le cifre seguenti: votanti 280, maggioranza assoluta 141: per l'ordine del giorno 151, contro 129: differenza 22.

Perciò, l'ordine del giorno Kerdrel è passato con 22 voti di maggioranza.

L'errore commesso dall'ufficio è tanto più sorprendente in quanto lo scrutinio era stato dapprima sottoposto ad un risconto, per cui era stata ritardata la proclamazione.

Giorni prima, nello scrutinio per la nomina dei senatori inamovibili, il signor Grandperret era stato proclamato senatore.

Fatta poi la verifica, gli mancò un voto per essere eletto, e si è dovuto tornare daccapo.

Quando si è di un carattere tanto parziale come un Audiffret-Pasquier, e si tiene la presidenza del Senato, bisogna essere almeno assai prudenti per non autorizzare i più gravi sospetti.

Scrivono al Journal des Debats da Costantinopoli: Saffet passò al quale si vorrebbe far accettare il Granvisirato, avrebbe messo due condizioni alla sua nomina: la prima sarebbe il richiamo di Midhat passà e la sua nomina a ministro dell'Interno; la seconda, l'allontanamento di Mahmud Damat passà dagli affari.

L'Ordre pubblica una lettera nella quale uno dei membri più influenti del partito bonapartista esprime al principe imperiale le speranze di trionfo che ai bonapartisti continuano a sorridere nel presente stato di cose: Ecco il brano che ci sembra più importante: « Si assicura che ultimamente il signor Emanuele d'Harcourt cedendo certo senza saperlo, a quel sentimento di giustizia, se non di nuova conversione verso l'impero, verso di voi, abbia cercato in Inghilterra l'occasione di vedervi a salutarvi.

« V ha parlato della Francia sapendo esser questa la via più sicura per arrivarvi al cuore. Vi avrebbe espresso, a quanto dicono, colla rispettosa libertà che voi solete accordare, qualche dubbio sui risultati di un plebiscito se vi si ricorresse nel 1880. Sarei forse indiscreto dicendo quello che l'Altezza vostra ha risposto, e mi perdonerete di turbare così il silenzio che voi conservate in mezzo alle nostre prove? « Voi avete detto: « Il plebiscito è il diritto ed ogni potere sarà effimero, finché il diritto non avrà ripresa la sua forza. Mi piegherò davanti alla sua risposta. Io chiedo soltanto che la domanda gli sia rivolta.

« Queste parole così semplici schiudono alle nostre sofferenze una grande e forte conclusione. « Non se ne troverà altra. « I vostri amici aiutano il marcescibile nello sforzo più o meno opportuno fatto per la difesa dell'ordine sociale.

« Il più autorevole dei vostri amici il signor Rouher, lo ha detto di recente con pensiero e con linguaggio ammirabilmente felici: « Siamo entrati per ultimi nel 16 maggio e ne usciremo gli ultimi. »

TELEGRAMMI Parigi, 21. Annunciano da Londra che il conte di Derby ha intenzione di dirigere un memorandum alla Russia domandando spiegazioni nel caso che Krzerum avesse a cadere.

I torieri sono malcontenti ed eccitano ad una nazione immediata. Brody, 21. 120,000 paia di stivali ed un numero considerabile di pellicce di ca-

pra passarono per di qui dirette in Armenia.

Madrid, 18. Fu scoperta una congiura, avente lo scopo di far saltare in aria il teatro dell'opera durante la presenza del Re.

Il teatro venne chiuso per ordine della polizia. Furono arrestate molte persone. (Frankfurter Zeitung) Atene, 21. Nella seduta di ieri della Camera venne domandato al ministro degli esteri Trikupa di presentare i rapporti dei consoli greci riguardanti le atrocità commesse dai turchi. Trikupa rifiutò di aderire alla domanda.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — Il Daily News ha da Veran Kakh in data del 20 che il granduca Michele entrò in Kara. La guarnigione turca contava 20,000 uomini, i russi erano 8,000 (?) La città è ripiena di malati e feriti. Il freddo è intenso.

Lo Standard ha da Poraclin 10 che Plewna fu bombardata tutta la giornata.

VIENNA, 22. — La Correspondenza politica ha da Cottigae che Plamenac attaccò il 19 corr. con 680 uomini 3000 turchi e prese Anamalti, ma venne quindi respinto perdendo 100 uomini.

BERLINO, 22. — Camera — Discutendosi il bilancio dei culti, il ministro, rispondendo alla domanda del centro di sopprimere le leggi del maggio, dichiarò che la questione dell'abrogazione di quelle leggi non può appurarsi discutendosi dal governo, e neppure è possibile una modificazione alle leggi stesse.

PARIGI, 22. — Mac-Mahon riunito all'Eliseo la maggior parte dei membri che devono comporre il nuovo gabinetto. Il Ministero si costituirà domani. Assicurarsi che non comprenderà alcun senatore né deputato.

MADRID, 22. — Un decreto reale ordina che il Consiglio supremo di guerra e della marina si astenga dal riformare le ordinanze reali che regolano la procedura dei tribunali militari.

#### ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — Un dispaccio giunse che un grande incendio avvenne a Bahia Brasile.

The Morning post smentisce la voce del ritiro di Disraeli.

The Morning advertiser ha da Belgrado: « Il gabinetto serbo decise il 22 di dichiarare la guerra immediatamente; lo stato d'assedio fu proclamato lungo la frontiera.

Il Daily News ha da Vienna: « Il Sultano ricusò di spiegare lo stendardo del Profeta: preferirebbe in caso estremo di raggiungere l'esercito. Lo Standard ha da Tiflis: « Tutte le riserve russe sono inviate a Kara. Si concentrano forze per marciare sopra Ezerum.

#### NOTIZIE DI BORSA

Firenze		
Rendita italiana god. l.	76 15	79 50
Oro	21 88	21 88
Londra tre mesi	27 30	27 30
Francia	109 49	109 49
Prestito Nazionale	32	32
Obbligaz. regia tabacchi	81	81
Banca Toscana	1960	1961
Azioni meridionali	233	233
Obbligaz. meridionali	33 8	3 0
Banca toscana	—	—
Credito mobiliare	—	636
Banca generale	703	702
Banca italo-germanica	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi		
Prestito francese 3 0/0	100 85	106 75
Rendita francese 3 0/0	71 75	71 55
— 5 0/0	—	—
— Italiana 5 0/0	72 35	72 80
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	155	155
Obbl. ferr. V. E. S. 1866	224	224
Ferrovie romane	79	79
Obbligazioni romane	248	248
Obbligazioni lombarde	229	231
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 20	25 25
Cambio sull'Italia	8 75	8 34
Consolidati inglesi	96 68	95 68
Turco	930 66	930 66

Vienna		
Ferrovie austriache	256 50	257 25
Banca Nazionale	317	315
Napoleon d'oro	9 52	9 32
Cambio su Londra	107	106 40
Cambio su Parigi	47 45	47 70
Rendita austr. argentea	118 75	119 50
— in carta	63 65	66
Mobiliare	205 60	207 70
Lombarde	78	78 95

Londra		
Consolidato inglese	96 5/8	96 3/4
Rendita italiana	71 3/4	72 1/8
Lombarda	—	14 7/8
Turco	10 1/8	10 1/8
Cambio su Berlino	32 7/8	33 3/8
Egiziano	13	12 7/8
Spagnolo	—	—

  

Berlino		
Austriache	437	444
Lombarda	133 80	131 80
Mobiliare	349	357 80
Rendita italiana	71	71 40

Bartolomeo Moschin gerente resp.

## ANNUNZI

### LECONS DE FRANCAIS

GRAMMAIRE LITTÉRATURE, CONVERSATION. Prof. Jules Camus de Paris Via Schiavin, 1485, 1° p. 611

## Lezioni

DI INGLESE E TEDESCO GRAMMATICA, LETTERATURA CONVERSAZIONE. Rivolgersi alla Redazione del Giornale. 6 590

## NATALE! PARIGI

I Grandi Magazzini del Printemps di Parigi hanno l'onore di annunciare che fu da loro pubblicato il Catalogo Illustrato delle più belle e recenti novità fabbricate dall'industria parigina per l'occasione delle Feste di Natale e Capo d'anno. Questo catalogo sarà spedito gratis e franco a qualunque persona che ne farà la domanda con cartolina postale, oppure con lettera affrancata diretta ai Grandi Magazzini del Printemps a Parigi. 4 606

## LEZIONI

di Tedesco e di Francese dal professore BERT. Pres. dalle 12 alle 4 di ogni giorno in casa Drigo, Piazza dei Signori, N. 207. 12-545

## STUOJE SUE DI SPARTO

in disegni svariati e Stuorini di ogni dimensione Tappeti di cocco e Nettapiedi in PADOVA VIA EREMITANI, 3306 ove trovasi pure il Deposito delle vere americane MACCHINE DA CUCIRE Elias Howe S. nonché il nuovo ESTINTORE DEL FUOCO portatile, sistema G. ZUBER — prezzi fissi. 15

## All'Antenore PADOVA

Il sottoscritto ha l'onore d'annunciare, che avendo traslocato il proprio esercizio dalla Via Portici Alti all'ANTENORE, il negozio venne allestito d'articoli nazionali ed esteri di novità in Chincaglierie, Bijouteries, Profumerie e Mercerie d'ogni specie che offre ai Signori consumatori a prezzi eccezionali e di tutta convenienza. Le persone che vorranno onorarci, potranno di leggeri convincersi della mitezza dei prezzi, essendoci il guadagno subordinato al grande smercio. 6-603 GIUSEPPE FASOLI

## Guida di Padova

e suoi principali contorni Prezzo L. 6 SPETTACOLI TEATRO GARIBOLDI. La matematica compagnia diretta dall'attivo Annetto Pedretti-Diligenti rappresenta: Un peccato vecchio. 1208

**Farmacia della Legazione Britannica**  
 Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza. Mania 2, FIRENZE  
**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzi in iscolto franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO e da PIANERI E MAURO; a Venezia Zampieron, Pivetta, ONGARATO e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Eruzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 10-489

**Prem. Tipografia**  
 Epigrafici e Sonetti  
 Opere di lusso ed economiche  
 Canzonetti  
 Padovani - F. Sacchetto - Via Servi  
 fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Vigilanti da visita  
 Opuscoli per Nozze  
 Indirizzi  
 Lettere di Parte  
 Pubblicazioni periodiche  
 Avvisi  
 Tabelle ad uso ufficio  
 Fatture

**DE LEVA prof. G.**  
 Storia Documentata di Carlo V  
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
 Lire 25 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 80

**Avviso** Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

**SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano**  
 Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1877). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma da tutte le principali Città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, son che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Annuaire Médical de Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire che molte altre Telle sono poste in circolazione, che non nulla a che fare colla TELA GALLEANI; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pecora, sprezzate della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida  
 a domandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano. — La cediamo, oltre il prezzo del preparatore viene controsegna con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedi la Dichiarazione della Commissione Medica di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, il 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra TELA all'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e sicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, se ottenni sempre felici risultati, perché a ebbe affermarsi che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIZZI  
 Costa L. 2, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per

si consiglia medico, contro rimessa di vaglia postale.

**Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano**

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le **Pillole Vegetali**

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discesa del sangue o da infertilità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gamburini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentò in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetenza, nelle dispepsie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondria, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, (tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi).

Siciliani, 15 marzo 1874.

Prof. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi ratifico

suo devotissimo  
 G. TRASSI  
 Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole . L. — 50  
 id. id. 36 id. . . . . 1.50 usarle.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE ANTIGONORRHOICHE** del pr. D. C. P. PONTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al GALLEANI cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorrhoe, Leucorrhoe, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come adottate Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrhoe, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida  
 di domandare e non accettare che le vere GALLEANI di Milano.

Napoli, 2 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano. La mia Gonorrhoe è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoeiche, ciò che non potevo ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza sentirmi dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo  
 ALFREDO SMAR, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'aspirazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alla mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Prof. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo  
 DON SERAFINO SARTORI, Canonico  
 Milano, 10 ottobre 1873.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere acciurrato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa boletta.

Vostro affezionato servo  
 FRANCESCO GORDANI  
 Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

**RIVENDITORI A PADOVA:**  
 Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, Via Vescovaldo e Farmacia all'Angelo — Sami Beggiate, farmacia — Bernardi e Barozzi, farmacia — Parfette, farmacia, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, farmacia, Via Carmine — Santi Pietro, farmacia.

**Orario ferroviario**

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA e PADOVA				MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE				PADOVA per VERONA				VERONA e PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA						
II	misto 3.16 a.	4.35 a.		omnibus 8.05 a.	6.22 a.																		
III	misto 4.42	6.04		diretto 8.20	6.38																		
IV	omnibus 7.43	9.08		diretto 9.37	7.54																		
V	» 9.34	10.53		omnibus 12.35 p.	10.52 p.																		
VI	» 2.10 p.	3.30 p.		» 1.40	3.00																		
VII	diretto 4. —	5. —		» 4.10	5.30																		
VIII	» 6.32	7.45		» 6.35	7.48																		
IX	omnibus 8. —	9.21		» 7.50	9.06																		
X	» 9.25	10.45		misto 11. —	12.38 a.																		

  

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA				ROVIGO LEGNAGO-VERONA				VERONA-LEGNAGO-ROVIGO			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	STAZIONI	omnib.	omnib.	misto	omnib.	STAZIONI	omnib.	omnib.	misto	omnib.
II	omnibus 6.30 a.	10.46 p.		diretto 4.15 a.	4.25 a.	Verona P. V. par.	ant.	ant.	omnib.	6.25 2.5	Verona P. V. par.	ant.	ant.	omnib.	6.25 2.5
III	misto 11.53	fino a Rovigo 1.35		da Rovigo 4.05	6.50	Verona P. N.	7.41	7.41	7.50	6.34 2.15	Dossobuono	7.41	7.41	7.50	6.34 2.15
IV	omnibus 3.42	4.43		omnibus 4.33	5.34	Dossobuono	8.17	8.17	8.24	6.32 2.37	Verona	7.41	7.41	7.50	6.32 2.37
V	diretto 9.17	12.10 a.		diretto 12.40 a.	1.41	Verona	8.23	8.23	8.30	6.32 2.37	Isola della Scala	7.41	7.41	7.50	6.32 2.37

  

VICENZA-THIENE-SCHIO				SCHIO-THIENE-VICENZA				ROVIGO-ADRIA				ADRIA-ROVIGO				
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Arrivi a SCHIO	Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE	Arrivi a VICENZA	Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO	Corse	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO
	omnibus misto	omnibus		omnibus	omnibus	misto		omnibus	omnibus	omnibus	omnibus		omnibus	omnibus	omnibus	omnibus
	part. 7.48 a.	3.45 p.	8.10 p.	Schio part. 8.30 a.	4.05 p.	5.38 p.		Adria part. 6.18 a.	1.8 p.	6.40 p.	6.21		Adria part. 6.18 a.	1.8 p.	6.40 p.	6.21
	Dueville part. 8.14 a.	4.13 p.	8.36 p.	Thiene part. 8.48 a.	4.18 p.	5.38 p.		Lama part. 6.33 a.	1.35 p.	6.38 p.	6.38		Lama part. 6.33 a.	1.35 p.	6.38 p.	6.38
	Thiene part. 8.33 a.	4.37 p.	8.57 p.	Dueville part. 8.8 a.	4.25 p.	5.48 p.		Ceregnano part. 7.22 a.	1.43 p.	6.43 p.	6.43		Ceregnano part. 7.22 a.	1.43 p.	6.43 p.	6.43
	Schio part. 8.50 a.	4.32 p.	9.12 p.	Vicenza part. 6.28 a.	4.45 p.	6.40 p.		Rovigo part. 7.22 a.	1.43 p.	6.43 p.	6.43		Rovigo part. 7.22 a.	1.43 p.	6.43 p.	6.43

  

PADOVA-BASSANO				BASSANO-PADOVA				VICENZA-TREVISO				TREVISO-VICENZA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO		Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO		Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Corse	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	
	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus		omnibus	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus		omnibus	omnibus	omnibus
	part. 8. — a.	2.18 p.	7.27 p.	Bassano part. 5.37 a.	11.14 a.	7.43 p.	Vicenza part. 8.14 a.	1.30 p.	7.45 p.	5.25 a.	Trevise part. 5. — a.	10.41 a.	4.1 p.	7.10 p.	
	Vigodarzere part. 8.11 a.	2.29 p.	7.38 p.	Rea part. 5.49 a.	11.30 a.	7.54 p.	S. Pietro in G. part. 8.39 a.	1.41 p.	8.06 p.	5.39 a.	Paese part. 5.13 a.	10.54 a.	4.14 p.	7.25 p.	
	Campodarsego part. 8.23 a.	2.41 p.	7.50 p.	Rossano part. 5.58 a.	11.37 a.	8.1 p.	Carnignone part. 8.47 a.	1.49 p.	8.14 p.	6. — a.	Istrana part. 5.24 a.	11.5 a.	4.25 p.	7.39 p.	
	S. Giorgio delle Pert. part. 8.32 a.	2.50 p.	7.59 p.	Cittadella part. 6.8 a.	11.39 a.	8.12 p.	Fontanafredda part. 8.57 a.	2.0 p.	8.22 p.	6.10 a.	Albarede part. 5.37 a.	11.14 a.	4.39 p.	7.54 p.	
	Campesampiero part. 8.41 a.	2.59 p.	8.8 p.	Cittadella part. 6.33 a.	11.39 a.	8.12 p.	Cittadella part. 9.4 a.	2.0 p.	8.22 p.	6.17 a.	S. Mart. di Lup. part. 5.38 a.	11.31 a.	4.51 p.	8.8 p.	
	Villa del Conte part. 8.56 a.	3.14 p.	8.23 p.	Villa del Conte part. 6.49 a.	12.22 p.	8.31 p.	S. Mart. di Lup. part. 9.26 a.	2.38 p.	8.54 p.	6.41 a.	S. Mart. di Lup. part. 5.38 a.	11.31 a.	4.51 p.	8.8 p.	
	Cittadella part. 9.8 a.	3.36 p.	8.33 p.	Campesampiero part. 6.57 a.	12.28 p.	8.37 p.	Campesampiero part. 9.39 a.	2.51 p.	9.06 p.	6.59 a.	Campesampiero part. 6.57 a.	12.28 p.	8.37 p.	8.8 p.	
	Rossano part. 9.31 a.	3.49 p.	8.58 p.	S. Giorgio delle Pert. part. 7.6 a.	12.45 p.	8.8 p.	Albarede part. 9.41 a.	3.3 p.	9.15 p.	7.13 p.	Fontanafredda part. 6.41 a.	12.22 p.	8.37 p.	9.8 p.	
	Rosa part. 9.38 a.	3.56 p.	9.8 p.	Campesampiero part. 7.7 a.	12.57 p.	8.9 p.	Istrana part. 10.84 a.	3.16 p.	9.31 p.	7.41 p.	Carnignone part. 6.41 a.	12.22 p.	8.37 p.	9.8 p.	
	Bassano part. 9.48 a.	4.6 p.	9.15 p.	Vigodarzere part. 7.18 a.	12.57 p.	8.9 p.	Paese part. 10.13 a.	3.27 p.	9.42 p.	7.41 p.	S. Pietro in G. part. 6.49 a.	12.30 p.	8.50 p.	9.17 p.	
				PADOVA part. 7.27 a.	1.6 p.	6.30 p.	Trevise part. 10.27 a.	3.39 p.	9.54 p.	7.56 p.	Trevise part. 7.9 a.	12.50 p.	9.10 p.	9.43 p.	

**Testi Universitari**  
 dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. . . . . L. 1.—

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. . . . . 8.—

CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. . . . . 2.—

FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amsler. Padova, 1872, in-8. . . . . 1.50

Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. . . . . 10.—

KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. . . . . 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione . . . . . 5.—

ROSANELLI prof. G. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. . . . . 6.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8 . . . . . 3.—

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. . . . . 8.—

SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 . . . . . 10.—

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. . . . . 6.—

TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. . . . . 8.—

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. . . . . 10.—

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure . . . . . 2.—

Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 . . . . . 6.—

**ELEMENTI**  
 Diritto Internazionale Moderno  
 per servire alla scuola